Anno XIV N. 82 — Udine, Martedì 14 aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 10 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e **C.** via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

A proposito di una dichiarazione

Un nostro assiduo ci scrive:

Carissimo signor Direttore

La dichiarazione fatta dai tredici alunni udinesi del terzo corso liceale a favore del loro insegnante di filosofia, il quale rispetto all'esistenza di Dio dichiarò che «nulla si può affermare nè negare», mi riconduce al pensiero ai miei tempi di università. Allora sulla cattedra di storia della filosofia sedeva uno dei principali rappresentanti delle dottrine positivistiche in Italia, mentre da quella di filosofia teoretica insegnava un uomo che ormai da un quarto di secolo illustra — e non è una iperbole — l'ateneo che lo conta tra i suoi professori, uomo che se ha chi lo agguagli, non ha certo chi lo superi nell'insegnare filosofia, e la cui fama da ben molti anni ha varcato i confini del nostro paese. E mi sovviene che, mentre il primo, in un suo corso di lezioni, proclamava le sconfortanti teorie a cui *molti stimano* oggi necessario affermar di credere per non esser detti parrucconi, il secondo con profondi argomenti e con parola nobilissima *dimostrava ai suoi alunni come fatto innegabile* l'esistenza di Dio.

Come si comprende facilmente, colà almeno chi si sentiva l'animo disgustato dall'esposizione di teorie, che, sotto i nomi rimbombanti di criticismo, di positivismo di scetticismo e che so io, ci danno roba che non soddisfa la mente e meno che meno il cuore, poteva confortarsi coll'udire una parola dottamente serena e detta da tale che, conscio a pieno del valore e dei limiti della scienza da lui coltivata, in ogni dimostrazione usava il più stretto rigore logico.

Ma ciò non avviene per quei poveri giovinetti, i quali, nelle scuole secondarie potendo goder certo di minor libertà che gli studenti degli istituti superiori, si sentono quasi costretti ad accettare per oro di coppella tutto ciò che dice chi siede sulla cattedra, per quanto ripugni a quello che essi credono e riconoscono per vero.

Non v'ha dubbio che, a queste mie ultime parole, gli studenti liceali di Udine faranno il viso dell'arme, e «come abbastanza maturi per saper distinguere il bene dal male, il vero dal falso» diranno che ciò non è, e che essi scrivono e parlano nella piena consapevolezza di quanto affermano.

Ma, se io potessi discorrere coi tredici alunni, vorrei chieder loro: O bimbi miei, fatemi un po' il piacere di rispondere a questa domanda. Voi dite che non si può venire a una polemica con persone che «nelle discussioni non possono portare quello spirito di indipendenza, quel sereno giudizio che, se in ogni questione è desiderabile, in quella che ora si presenta è condizione necessaria.» Ma e siete poi voi sicuri di possedere questo "spirito di indipendenza e questo sereno giudizio»? O, dove lo avete acquistato? Forse dal professore A. che, insegnandovi il latinuccio, credeva bene di condire la teoria delle flessioni con qualche frizzo sulle credenze religiose ispiratevi dal vostro babbo e dalla vostra mamma? Forse dal professore B. che vi ammaniva i principii della sintassi e trovava modo di cacciare in mezzo il sarcasmo contro ciò che avevate appreso ad onorare? Forse dal professore C. che facendovi vedere le bellezze dei classici, pensava bene di intrammettere furenti tirate ghibelline, procurando di porre il dubbio e lo scredito su tutto quello che tanti uomini grandi amarono e ammirarono? O forse da tanti fogliacci, che, come giovani studenti, vi parrebbe vergogna non leggere? Via, bimbi miei, se invece del criticismo di Kant, del positivismo di A. Comte, dello scetticismo di Bayle e di Hume, aveste studiato un po' la logica, comprendereste che potete ben negare serenità di giudizio a chi non la pensi come il vostro professore, ma che altri, assai più a ragione, potrà dire che tale serenità manca a voi.

Posto dunque che questa imparzialità di giudizio non potete affermare d'averla, io vorrei chiedervi ancora: Alla fin fine stimate voi che vogliano più bene ai giovani quelli che inculcano la necessità di credenze che ci nobilitino e ci innalzino sopra le dolorose miserie della terra, o coloro che studiansi d'inaridire fin dai primi anni i cuori, gettando in essi il dubbio, lo scetticismo, la desolazione?

A. Chiappelli, nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, ricordando i numerosi lavori usciti recentemente sulla vita di Gesù Cristo, sebbene ben diversi tra loro, li considera come «segno di un bisogno sempre più sentito in questo progressivo esaurimento delle energie ideali nel nostro tempo, per prevalere che vi fanno lo spirito critico e naturalistico nelle scienze e per l'imporsi degli interessi e dei bisogni materiali, di risalire di tempo in tempo alle fonti vive e perenni creatrici delle grandi idealità umane nella storia; di ritornare a questi punti luminosi nella vita dell'umanità, nei quali si concentra la luce di tutta una civiltà precedente, ma dai quali poi raggia, moltiplicata e rinnovata, per lunga distesa di secoli, nell'avvenire lontano».

Ma chi mi viene a dire che della esistenza di Dio «nulla si può affermare nè negare» non contribuisce certo ad innalzar i giovani a grandi ideali, e solo riesce a spargere nei loro cuori la fredda indifferenza che è la morte dell'anima come il gelo è quella del corpo.

Io, per l'amore che porto al mio paese, confido che venga finalmente il giorno in cui quelli che insegnano si persuadano che il loro compito non è di isterilire i cuori e di condurre a termine un'opera di distruzione, ma di edificare, il giorno in cui si imiti l'esempio che ci viene da un grande popolo al di là delle alpi e da un giovine imperatore, che non sa vedere disgiunta la prosperità della nazione dal suo progresso morale.

Quanto a lei, signor direttore quando anche alcuno creda bene di dire che le manca spirito di indipendenza e sereno giudizio, si conforti pensando che la causa che ella difende è santa, e che ella ha il plauso di quanti desiderano il bene morale della patria loro, di quanti nutrono la fede dell'Allighieri il quale affermava

> Credo in uno Dio
> Solo ed eterno, che tutto 'l ciel muove,
> Non moto, con amore e con desio.
>
> (Par. XXIV, 130 e segg.)

PERCHÈ I PROTESTANTI
non desiderano che l'Italia diventi protestante

Sabato sera, 4 aprile, a Firenze, nel teatro Salvini, l'*Alleanza Evangelica* inaugurava la sua IX Conferenza internazionale. Le otto antecedenti si erano tenute: nel 1851 a Londra; nel 1855 a Parigi; nel 1857 a Berlino; nel 1861 a Ginevra; nel 1867 ad Amsterdam; nel 1873 a Nuova York; nel 1879 a Basilea; nel 1884 a Copenaghen. All'Italia era riservata la nona Conferenza, e questa si doveva tenere in Roma, come nella capitale della rivoluzione italiana, ma poi prevalsero consigli diversi e fu designata per sede Firenze.

E' degno di essere rilevato ciò che il dottor Schaff, professore a Nuova-York, disse riguardo al protestantesimo in Italia nella seduta di lunedì, 6 corrente, siccome risulta dalla *Nazione* di Firenze. Egli fece un discorso sul soggetto: *Rinascimento* e *Riforma*, e propostosi a studiare il problema: *l'Italia e l'avvenire*, chiese: "L'Italia completerà ella la sua riforma politica per via d'un risveglio religioso e di un riordinamento ecclesiastico?" E conchiuse con queste parole: "Noi non possiamo aspettarci, nè lo desideriamo, che l'Italia divenga protestante; ma quello che speriamo e che domandiamo a Dio si è ch'ella possa diventare evangelica e cristiana, nel miglior senso della parola. Ella senza dubbio non vuole e *non deve* volgere le spalle al suo *glorioso passato*, ripudiare le sue opere immortali di letteratura e di arte, spezzar la corrente delle sue tradizioni cattoliche per aprire le porte ad una religione straniera, che non le vada a genio, e che non si confaccia col gusto di lei. Ell'ha bisogno d'una religione, che in qualche modo combini i migliori elementi del Rinascimento e della Riforma coi migliori elementi del Cattolicismo. Il risveglio del Cristianesimo di Cristo!»

Che cosa dunque vogliono, si dimanda l'*Unità Cattolica*, i congressisti protestanti di Firenze dall'Italia? — Vogliono che essa non rinneghi il *suo glorioso passato*, che spezzi le *tradizioni cattoliche*, che non accetti una religione *straniera*, che non le va a genio (quasi che la religione sia e possa essere una cosa di *genio*, di *gusto*, e possa esistere una verità *straniera*), ma nel tempo stesso che essa si faccia, *evangelica e cristiana*; non protestante, ma evangelica; non cattolica, ma cristiana; non abbracciare una religione *straniera*, ma sofisticare il Cattolicismo, che le ha procurato un *glorioso passato*, col messervi gli errori di tutte le sètte protestanti riunite in una cosidetta Alleanza.

Questo, a parer nostro nostro, è un dire e negare, un insidiare nascostamente alla fede degli italiani, e muovere a batterie coperte contro la Chiesa cattolica e l'autorità sovrana e infallibile del Vicario di Gesù Cristo. I protestanti riuniti a Firenze non hanno il coraggio di dire apertamente il loro intento, che è di combattere il Papa, e sradicarne l'affetto dal cuore degli italiani, e perciò adoperano circonlocuzioni e parole a doppio senso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Sinigaglia, 9 aprile 1891.

Un friulano — Un delegato di P. S. — E i radicali di Sinigaglia.

Trovasi a predicare nella Cattedrale di Sinigaglia il Rev.mo Mons. Costantini da Cividale. Nel suo zelo oltre le due prediche nella Cattedrale, ed altre che fa alla R. Casa penale a 300 galeotti, faceva per la comodità degli operai ogni sera alle 7 una conferenza nella Chiesa di S. Filippo. Non vi dico del concorso a tutte le prediche, vi basti sapere che a San Filippo si dovette vuotare la Chiesa dei banchi, e con tutto ciò aperte le porte perchè l'affol-

---

27 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

— Cara signora, vuole che le mandi la cameriera? vuole il dottore? Passando lo avvertirò.

— Sì, sì, mi farà un vero favore.

Esse si lasciarono. La signora Germain non mancò di avvertire il medico, quindi ritornossene pensierosa alla villa dei Lauriers-Roses.

— Ma si può pensare qualche cosa di simile? diceva ella a sè stessa; perchè s'ha qualche premura per un ragazzo ammalato, perchè si prova compassione per una povera donna, che dura fatica a cavarsela meno male, vengono a farvi così su due piedi una domanda di matrimonio per un figlio. E' un po' troppo, per dire il vero.

E rientrò brontolando. Tosto le si fece davanti la cameriera.

— Che fai là, Celina? Spicciati, e corri dalla lavandaia; le dirai che abbiamo bisogno tosto di tutta la nostra biancheria, giacchè domani o doman l'altro partiremo. E tu penserai alle valigie. Non perdere tempo.

Giulia, che avea udito tutto, seguì la madre nel salotto, e le disse con un po' di agitazione:

— Come, mamma, partiamo? Ma è possibile?

— E perchè no? rispose la signora Germain. Credevi forse che noi dovessimo restar qui in perpetuo? Senti che ora comincia a spirare lo scirocco, e nulla è più dannoso; i mercanti cominciano già ad andarsene, anche i medici fanno i loro bagagli, e noi non vorremo certo restar qui a veder seppellire gli ultimi ammalati di petto.

— Mamma, io non credeva che si partisse così presto. E il povero Gastone?

— Non ha bisogno di noi per uscire dal mondo.

— Ma i nostri amici rimarranno soli.

— Via, le amicizie dei luoghi di cura durano quanto la stagione. Del resto la signora di Lars non mancò di far il possibile per prolungarla la nostra amicizia; crederesti che ella aveva l'idea barona di farti sposare il suo tenente?

Giulia guardò sua madre con uno stupore e con una angoscia, che non osò manifestare a parole, ma che si leggevano nei suoi occhi.

— E tu, disse finalmente, hai rifiutato?

— Se ho rifiutato! Mia figlia non la mariterò certo ad un uomo, che non possiede se non il suo brevetto di ufficiale. Via, via, partiremo per la Svizzera; domattina andrò a far visita alla signora di Sars, e ti scuserò per la tua assenza.

Ella uscì; Giulia non aveva osato dir nulla, ma si gettò scoraggiata sul sofà, e si nascose la testa fra i cuscini dicendo:

— Mia madre non vuole mai concedermi ciò che io amerei. Mia povera cugina! E il signor Maurizio di Sars! non lo vedrò più! O miei amici, perchè devo vivere separata da voi?

Giulia pianse a lungo mentre sua madre faceva riempire le casse dei bei vestiti arrivati da Parigi e scriveva alla sua sarta che le mandasse a Ginevra gli abiti d'estate commessile pochi giorni prima. Allorchè le sue lacrime furono asciugate, ella domandò a sè stessa se doveva resistere alla volontà della madre, quella volontà sempre inflessibile, e a questo pensiero si sentiva debole e disarmata. Scrisse una piccola lettera d'addio alla signora di Sars e a Gastone, e la consegnò a sua madre, che, lettala, disse brevemente:

— La porterò io stessa; tu non puoi certo uscire con questo scirocco, che asciuga i polmoni.

Ella dimenticava che ci sono altri venti, spiranti dalle regioni glaciali, i quali diseccano i cuori su cui passano. Giulia lo provava in quell'istante, e l'idea della partenza, l'idea del viaggio in Svizzera, le facevano salire, suo malgrado, le lacrime agli occhi.

VIII.

Mentre Giulia e sua madre, colla guida Conty in mano, viaggiavano la Svizzera, ammirando, i laghi, le cascate, le verdi valli, il levar del sole e i tramonti tingenti di rosa e d'oro le nevi perpetue degli alti picchi, mentre la signora Germain procurava di distrarsi come meglio poteva per non aver a rimpiangere il denaro speso largamente, e Giulia sforzavasi di apparire soddisfatta pur pensando sempre alle persone care da cui la separava tanta distanza, Elena viveva nella stessa casa malinconica, e vedeva scorrere i suoi giorni nelle stesse occupazioni tetre e monotone.

(Continua).

latissimo uditorio lo potesse ascoltare. Cosa affatto nuova per Sinigaglia, città sempre stata indifferente nell'ascoltare la parola di Dio. Era la sera del 8 corrente e già ore prima la Chiesa era riempiuta di persone.

Quando si presentò il Missionario, l'uditorio fece un silenzio sepolcrale; ma appena l'oratore fece un riepilogo della conferenza della sera innanzi nella quale cogli argomenti usati da S. Tommaso provò ad evidenza l'esistenza d'un Essere Supremo un radicale alzando la voce gridava: è falso; chi ha fatto Dio? Il Missionario imposto silenzio all'uditorio che fremeva per l'insulto fatto e a Dio e al Missionario, invitava l'interlocutore a provare con argomenti la sua negazione, gli ricordava che ieri sera avea dimostrata diffusamente la verità, e lo pregava, se non ne fosse persuaso ad estendere su carta le sue obbiezioni dichiarandosi disposto a rispondere, per far conoscere la verità. A questa risposta, l'uditorio con battimani e voci di bene, bravo, lodava il Missionario, il quale ringraziandoli li pregava a lasciare quei segni di approvazione, perchè la Chiesa, Casa di Dio, non è un teatro. L'individuo di nuovo alzò la voce ripetendo: «chi ha fatto Dio? *Dio non esiste.*» Il Missionario, di ripicco: «vi ho già risposto, ora domando rispetto al luogo santo.»

S'arrabbattava il radicale, con altri suoi amici, ma si videro entrare in Chiesa i Reali *Carabinieri*, e si ristabilì l'ordine, sì che il Missionario terminò la predica, di cui il tema era proprio chi è Dio?

Dopo la predica uomini e donne circondarono il Missionario coprendo di baci le mani, le vesti di lui e coi Sacerdoti lo accompagnarono fino all'Episcopio.

***

L'indomani il Delegato mandò l'ordine di proibizione di fare la predica a quell'ora. Sparsasi la notizia per la città in numero più straordinario accorsero i cittadini alla predica per udire che cosa dicesse il Missionario in argomento.

Fatta la meditazione, il Missionario si rivolse all'uditorio che attendeva silenzioso e disse: «Sacerdote e cittadino italiano, educato ai veri principi *di libertà, dagli* ottimi professori del Seminario Udinese, ho sempre rispettata *l'autorità*, e la rispetto. Ho predicato in moltissime città d'Italia e fuori, nè mai ebbi alcun appunto da alcuna Autorità. Qui ho avuta proibizione di predicare la sera nella Chiesa di S. Filippo, obbedisco. Ma sono *cittadino* d'Italia, e non abituato a cedere la spada quando l'ho imbrandita per il bene della mia madre Patria. Predicherò lo stesso, sugli stessi argomenti, solo in altre ore ed in questa Cattedrale. M'interessa di continuare gli argomenti perchè si tratta del bene della Patria. Chi non vuole venire alle prediche faccia a meno; ma da chi viene, pretendo rispetto, lo voglio. Credo di essere a predicare in una non ultima città italiana e non tra gente straniera. Sono italiano e predico ad italiani.»

***

Come andrà a finire? Non lo so. Vi dico solo che il vostro friulano ha coraggio, e la sua energia ha scosso l'indifferentismo che qui dominava; del resto se ci saranno altre novità vi scriverò.

Mi dimenticava di dirvi che ieri sera furono fatti due arresti di studenti; ma i fomentatori sono a piedi liberi ed a piedi liberi andarono dal delegato a dirgli che il Missionario li avea offesi col dire «che non avea paura di nessuno quando si tratta di dire la verità» che vi pare del motivo *d'accusa*?

Un cattolico italiano.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 aprile — Presidenza FARINI

Si discute sull'assestamento del bilancio di revisione dell'esercizio finanziario dal 1 luglio 1890 al *30 giugno 1891*; fanno osservazioni Rossi, Cambray Digny e Boccardo. Il ministro Luzzatti risponde:

Luzzatti non partecipa alla discussione astratta avrebbe desiderato che Rossi avesse atteso a suscitare la questione a quando discuterassi il trattato di commercio con l'Austria. Il governo, pur dichiarandosi non prigioniero di teorie, si dichiara favorevole alla politica dei trattati di commercio. Questa è una tradizione non mai interrotta nel nostro paese. Ritiene equo e soddisfacente il trattato coll'Austria-Ungheria, e rivendica la fama dei negoziatori italiani, che non furono tanto ingenui quanto suppone Rossi. Accenna alle trattative con la *Svizzera. La tariffa del 1887* permise un equo trattato con tutti tranne con la Francia, e la conservazione di equi rapporti con la Germania. Il punto nero e grave è quello con la Francia, i negoziati essendo riusciti con tutti gli altri Stati. Ma la colpa non può esser interamente nostra. Accogliendo l'invito della Camera, il precedente gabinetto nominò la commissione incaricata di proporre una tariffa doganale. La Commissione, composta di persone competenti, rappresentanti le diverse, dottrine economiche, presenterà presto le sue conclusioni. Il governo non nasconderà la sua responsabilità dietro la Commissione, ma si ispirerà allo spirito d'equità internazionale. Gli sembra torni a spirare propizio in Europa il soffio pei trattati di commercio e l'accordo commerciale *fra* l'Austria e la Germania è oggi un fatto compiuto. Conchiude: vogliamo dei sistemi generali bene ordinati e dei trattati ispirati ad equi compensi.

Il ministro considera poi le condizioni del bilancio rispetto al desiderato pareggio. Saluta le economie introdotte dai precedenti ministri e dai ministri attuali e crede *ci avvicineremo al pareggio*, ma conviene realizzare anche il pareggio organico, che abbraccia nel *disavanzo anche* il prestito ferroviario. Almeno in parte si promette sia è pareggio e *non avremo più* disillusioni circa il raggiungimento del vero pareggio.

Saracco *interrompendo dice* che è la prima volta che sente con viva soddisfazione questa dichiarazioni (*vivi movimenti, si ride*).

Luzzatti dichiarasi lieto ed onorato di queste dichiarazioni del suo illustre *maestro* e si augura di meritarle sempre. Bisogna dire la verità intiera *sopra* la *situazione finanziaria* (*bravo, benissimo*). Bisogna cercare tutti i veri disavanzi e non credere che lo siano quelli che la legge di contabilità non chiama tali. Con riforme opportune si cercherà d'impedire che si allarghi la breccia dei disavanzi della Casse patrimoniali e delle Casse pensioni. Abbiamo creduto fosse indefinita la capacità d'uno Stato ad indebitarsi e fare prestiti per costruire ferrovie. Il rimedio deve essere eroico (viva attenzione) o accrescere con le imposte, (nome oggi proibito nel parlamento) i pesi del contribuente che geme (bene, benissimo) o le economie, esaurite le quali si darà mano alle riforme organiche. Il decentramento amministrativo è vantaggioso. Converrà ritornare sopra le leggi votate, per esempio sulla legge di pubblica sicurezza e precisamente sull'articolo relativo agli inabili al lavoro, ritoccare la legge per Roma e quella sui premi per la marina mercantile, scemare gli assegni per le costruzioni ferroviarie. Conclude, con questi mezzi si può sperare e si può raggiungere il vero pareggio. Converrà contemporaneamente vigilare con diligenza sulle entrate e per questo il ministro delle finanze presenterà, appena aperta la Camera, dei provvedimenti sul petrolio, ed il guardasigilli studia delle riforme alla legge 1882 sulle cancellerie. Per questa via confida raggiungerassi un passo notevole verso il vero e grande interesse del paese (vive approvazioni).

Chimirri non crede *ora il momento di discutere* ed è meglio attendere il trattato con l'Austria-Ungheria. Concorda *negli apprezzamenti di Luzzatti*. Reputa dovere del Governo procurare un equa *tutela di tutti gli interessi della produzione* nazionale, dell'industria e dell'agricoltura aiutandole ad escire dall'attuale depressione. Conferma però che è convinto della necessità di tutelare il *lavoro nazionale. Il Governo si occuperà* delle proposte per la revisione della tariffa che dovrà *formare oggetto delle deliberazioni del* parlamento.

Chiudesi la discussione generale ed approvasi *il bilancio senza discussione*, ed anche a scrutinio segreto.

ITALIA

Chieri — *Un altro disastro finanziario.* — La Cassa di Risparmio e Monte di Pietà di Chieri (Torino) ha *chiuso gli sportelli e sospeso* i pagamenti.

Questo *nuovo disastro è prodotto* dall'aver accordato grossi mutui contro ipoteche non sufficienti, atteso l'attuale *deprezzamento* dei beni stabili, per cui non poterono essere realizzati i capitali dati a mutuo.

Altra causa del disastro è stata l'aver adoperato *molti capitali in sconti di cambiali di difficile* esazione, per la crisi agricola e industriale, che *imperversa anche in quel circondario*.

Ciò rovina molte industrie, che resistettero fino ad *ora, benchè sofferenti*.

La crisi è generale; l'Istituto trovasi nelle *condizioni identiche della fallita Cassa di Risparmio* d'Ivrea, e non risorgerà più.

I danneggiati sono moltissimi.

Cina — *Persecuzioni di Cattolici.* — Si ha da Hong-Kong:

Nei dintorni di Chung-King si verificarono attruppamenti minacciosi contro gli indigeni di religione cattolica, che sono molto odiati dai conterranei di religione buddista.

Il Governo Imperiale mandò truppe per soffocare il tumulto, ma non riuscì a ristabilire l'ordine, che dopo aver sparso molto sangue.

Lugo — *Sciopero di operai occupati.* — *Uno sciopero non indifferente è avvenuto in Romagna.*

Si telegrafa da Lugo che gli operai addetti ai lavori del fiume Reno, nel ragguardevole numero *di 2500 si sono* messi in isciopero generale.

Ragione o pretesto dello sciopero è stato l'*aumento* chiesto e *non ottenuto* del salario giornaliero.

Siamo davvero in momenti curiosi. Chi non ha lavoro si lamenta, perchè non è pagato abbastanza. *Purtroppo* siamo arrivati al punto in cui si agitano e danno da fare più gli operai occupati che gli operai disoccupati. Ma com'è che queste faccende non accadevano trenta o quarant'anni fa?

ESTERO

Belgio — *La revisione della costituzione.* — La sezione centrale della Camera belga ha *tenuto, il giorno 8 corrente*, un'altra riunione per occuparsi della revisione della Costituzione e dell'*estensione del diritto elettorale*.

All'apertura della seduta, il Presidente ha dato lettura d'una importante comunicazione del Presidente del Consiglio, signor Beernaert, nella *quale si trovano* espresse le vedute del governo intorno alla revisione.

Parecchi oratori presero in *seguito* la parola, ma non venne presa alcuna decisione.

Germania — *La legge operaia.* — Si sperava in Germania che il Reichstag, secondando i desiderii dell'Imperatore, avrebbe affrettato la discussione e l'approvazione dei progetti di riforme operaie, tanto che l'anno scorso si contava che la nuova legge sarebbe stata pronta per essere applicata il 1.o aprile corrente.

Ora il *Reichsanzeiger* pubblica invece una nota, nella quale dichiara essere cosa assai deplorevole che l'opera intrapresa non siasi potuta terminare a tempo, e fissa come nuovo termine per il compimento della medesima il *1.o gennaio* 1892.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Romans di Varmo, 9 aprile.

Tempo fa vi accennai ai preparativi, che si facevano dal paese per l'inaugurazione d'una immagine dell'Immacolata nel giorno 31 marzo p. p. La festa riuscì splendida sopra ogni aspettativa con un concorso di fedeli impossibile a prevedersi.

Fin dalle quattro mattina del 31 marzo i miei romanesi erano alzati esultanti di gioia, chè il *tempo burrascoso della notte, era cessato*, ed il cielo tendeva al sereno. Verso le otto, al segno dei sacri bronzi, il popolo fu in chiesa per ordinare la processione d'incontro all'immagine collocata *al confine della frazione verso* Muscletto.

Precedeva la banda di Bertiolo, poi 16 bimbe con canestri di fiori in mano da spargersi sulle vie dove passava la processione, coi colori bianco e cilestre della Vergine ed in testa un bel intreccio di fiori che fa mirabile effetto coi cappelli dorati o biondi. In capo a queste erano due giovanette, che recavano su cuscini i ricchi regali in oro e argento fatti dal paese alla Santissima Vergine.

Queste pure erano bianco vestite e coperte di lungo velo. Seguiano di poi con veste parimente candida e velate tutta la persona, un bel numero di cantanti e di altre con torcie e candele a seconda dell'età, poi le sedici giovani che dovevano portare l'immagine; in ultimo seguiano un numero straordinario di torcie e una calca di popolo. Ordinata così la processione la banda *diede fiato agli strumenti*.

Giunti al luogo, il Parroco di Muscletto, che coi ministri *in apparamenti* sacri ci attendeva, benedisse l'immagine che trovavasi sotto una tenda. Ad un tratto questa *si leva*, e, come, visione, l'immagine di Maria appare, dolce, amorosa agli sguardi di tutti. In questo la banda suona una melodia, nel paese si fanno salve coi mortaretti. Ogni cuore è commosso. Da ogni parte si ripete: oh guarda, guarda Maria, la Madre nostra Maria! Oh, delizia del paradiso! anche i cuori più duri, più indifferenti devono intenerirsi tanta è la fede e l'emozione, che si manifesta in quella moltitudine. Dopo pochi minuti di profondo raccoglimento si riordina la processione.

Lungo la via la banda e le giovanette scambiano le dolci melodie ed aggiungono al sacro corteo un senso celestiale. Si entra in paese. Vedi da ogni parte archi trionfali e maestrevolmente lavorati, le vie fiancheggiate di piante verdi, 300 globi simetricamente disposti, uno sventolio di bandiere; senti un profumo d'incenso, uno olezzo di fiori.

La *folla, dovunque passa la processione, si prostra* e riverente saluta Maria. Felice fu l'idea di tener *chiusa la chiesa fino al collamento dell'immagine*, altrimenti sarebbe stato impossibile l'entrarvi, *tanta era la calca che si premeva da ogni parte.* I più dovrettero accontentarsi di ascoltare la Messa *stando* fuori della Chiesa.

I cantori e suonatori di Bertiolo si dimostrano abili non solo nel canto, ma anche nel maneggio degli istrumenti per accompagnamento.

Dopo il Vangelo il reverendissimo Arciprete di Codroipo tenne corta, ma espressiva orazione; lodò i miei romanesi come intraprendenti e devoti alla Vergine, espresse la sua sorpresa a tanti festeggiamenti eccitandoli alla devozione di Maria che tanto onoravano.

Dopo le due pom. arrivò la banda di Rivignano accolta in amichevole fratellanza da quella di Bertiolo ed il paese echeggiò fino a tarda sera di pezzi d'opera da sembrare una città. Ai vesperi si ordinò in chiesa l'imponente corteo della mattina ed i filarmonici di Bertiolo diedero nuova prova della lor valentia.

La chiesa tutto il dì fu piena di visitatori e da mille bocche uscì una lode, un applauso ai miei romanesi che si provvidero d'una Madonna veramente artistica, nonchè al suo scultore, sconosciuto al pubblico, ma noto all'arte.

Il maestro di così bel lavoro è il signor Pischiutti *Giuseppe di Gemona, giovane sui 27 anni*, di tratti gentili, modesto, positivo e di nessuna pretesa, *desideroso farsi conoscere alla sua patria* più collo studio e colla prova dei suoi lavori che *con avvisi di quarta pagina. Attualmente lavora* a Venezia, ma è sperabile che si porti in patria tratto dalle commissioni di lavori sacri commessigli da quanti desiderano coltivare la religione e l'arte.

La notte si avvanza ed il paese è illuminato da globi, da lumi sulle finestre e per ogni angolo, La facciata della chiesa è adorna con centinaia di trasparenti, e fantastici i fuochi del signor Fontanini di *Udine. Sono circa cinque* mila le persone che si raggirano pigiate lungo il paese.

E qui noterò una cosa veramente sorprendente. Con tanto concorso non si ebbe a lamentare il più piccolo inconveniente. Regnava una dolce fratellanza; il forestiero non dissomigliava dal paesano; nella esultanza, nell'entusiasmo religioso, nella venerazione alla comun madre Maria, gli animi erano uniti. La SS. Vergine era benedetta. E nel nome di Maria esultò il cuore, si sollevò l'animo. O si impari che il miglior freno dei popoli è il sentimento religioso; senza questo impotenti saranno le armi.

Dopo quel solenne giorno i miei romanesi che, o per la mischia o per attendere come fecero con tutta cordialità agli ospiti, poco avevano goduto l'illuminazione, proposero una replica della festa nel giorno 5 corr. Detto e fatto si chiama la banda di Rivignano, che arriva verso le quattro della sera stabilita. La società fabbricatrice dei globi, tutte persone del paese, si uniscono a banchetto offerto dagli abitanti a tenue compenso della loro pazienza e costanza in lavori sì difficili. Dopo il banchetto con a capo la banda e portando su asta l'insegna del globo, la società fa un giro per il paese.

Sul tardi si accendono i globi ed innumerevoli lumi. Alle dieci cessò il concerto musicale e così i miei romanesi chiusero quella solennità che resterà incancellabile nel loro cuore.

Ma da noi ben poco avremmo potuto decorare il paese se la generosità di tanti signori non ci avesse sovvenuto, e fu merito loro se le vie verdeggiavano a guisa di giardino. I nostri benefattori furono; la principessa Manin di Passariano, il sig. Capitano Mazzarani di S. Martino, il conte Colloredo Luigi di Sterpo, il signor De Gaspari, il signor Canciani, il conte Di Talmo, il sig. Della Mora tutti di Varmo, il conte Settimio o Savorgnano di Arils, il conte Caratti di Paradiso e tant'altri di cui non ricordo il nome. Ai generosi signori tanti ringraziamenti.

P. G. U.

Latisana, 13 aprile 1891.

Da circa due anni dal f. f. di Sindaco d'allora, in una seduta del Consiglio Comunale, venne fatta la proposta d'istituire una guardia vigile che facesse anche le funzioni di guardia di pubblica sicurezza. E questa proposta fu a dir vero felice, perchè di grande utilità per il nostro paese. Ma ci volle del tempo *perchè questa idea si maturasse*, e solo di questi giorni parve realizzata giacchè correva voce che la guardia *era stata* scelta nella persona di un ex Maresciallo dei R.R. Carabinieri, il *quale doveva mettersi in attività di* servizio col primo corrente aprile.

Ma cosa ci sia stato di mezzo non si sa. Fatto è che siamo ormai alla metà del mese e questa benedetta guardia *non si vede ancora* comparire. Stando però sempre alla voce pubblica questa dovrebbe *trovarsi al suo* posto col primo di maggio. Chi vive vedrà.

Non così procedettero le cose riguardo l'attivazione della tassa famiglia. Appena fatta la proposta, *venne subito accettata e di già* ha ottenuto l'approvazione della Giunta Provinciale amministrativa, e ora non si aspetta che il momento di vederla applicata. Però allegri contribuenti, che *non dovrete*, a quanto pare, perdere la vostra pazienza, nel dover a lungo aspettarla, e neanche potrete lagnarvi di vedervela applicata al di sotto delle vostre aspettative.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 13 APRILE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	14 APRILE Ore 9 ant.
Termometro	10.8	12	10	8	13.2	5.5	2.8	6.6
Baromet.	749	749	749	748.5	—	—	—	747.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 13-14 5.7

Bollettino astronomico

14 APRILE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.11.5	Leva ore	8.49 a.
Tramonta » »	11.57.0.4	tramonta	10.25 a.
Passa al meridiano	5.40.5	età giorni	5.5
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +9° 25' 35.0"

Attenti alla peronospora!

Una circolare della direzione dell'agricoltura segnala la presenza della *peronospora* entro la gemma della vite. La malattia fu trovata in tralci provenienti da Velletri. *Finora nell'Italia* inferiore peronospora è molto rara.

Ancora biglietti falsi

Con recente Circolare il Ministero dell'Interno richiama l'attenzione dei funzionari ed Agenti di P. S. sulla invasione di biglietti falsi da 25 a 50 lire della Banca Nazionale.

La detta Circolare accenna a biglietti dello Stato del medesimo taglio, raccomandando la scoperta degli autori.

Il convento della Rabida

Il governo spagnuolo ha deciso il restauro del convento della Rabida in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America, come altra volta dicemmo.

Come è noto, fu appunto il Priore dei PP. Francescani della Rabida, P. Perez, che presentò alla regina Isabella, di cui era confessore, Cristoforo Colombo e così mise in grado il famoso scopritore, dopo tanti inutili sforzi, di attuare il suo progetto. Si spera che il convento verrà restituito all'ordine dei Francescani.

L'esposizione della pubblicità

Si sta organizzando a Parigi una Esposizione abbastanza singolare, che si terrà a Parigi nel Palazzo delle Belle Arti, al Campo di Marte, dal 17 *maggio* al 15 Settembre del prossimo anno.

In questa Mostra saranno esposti tutti i mezzi di pubblicità, che sono usati presso le varie nazioni; vale a dire: Giornali, Riviste, Albums, Stampati, Affissi, Prospetti, Manifesti, Annunzi, Pubblicità murali, ambulanti, ecc.

Siccome la stampa costituisce il mezzo principale di pubblicità, così il giornalismo occuperà un primo posto in questa Esposizione.

Ora, come si esporrà un giornale?

Nella Circolare d'invito, che anche a noi è stata diretta dal Comitato organizzatore così si risponde a tale richiesta.

«Basterà spedire in tutto il tempo dell'Esposizione, una copia di ciascun numero del giornale.

«I giornali saranno posti lungo le pareti, sotto guardia, di modo che il pubblico li possa leggere comodamente.

Il cotone di Tahiti

Come si sa, è questo il cotone più pregiato in tutti i mercati anche europei: si acquista a prezzi elevati, fino a tre franchi e più il chilogramma.

Ma la pianta che fino ad ora si coltivava, presentava parecchi inconvenienti: sì dai botanici come dai coltivatori si cercava una certa qualità di cotone più rustico e più bianco.

Questo tanto desiderato *arbusto cotonifero* è stato finalmente scoperto da un certo signor Raoul dimorante a Tahiti. Questo arbusto, scoperto dal signor Raoul è solidamente rustico, forte e selvaggio, mentre i suoi bottoni sono d'una bianchezza nivea.

Si coltiva facilmente e *produce il raccolto in* capo a cinque mesi. E' un risultato ibrido, a quanto ne dicono i botanici, della pianta di cotone selvaggio della Guadalupa colla più rara

qualità di cotone conosciuto in commercio sotto il nome di Sealsland Tidijt.

Incendio

L'otto corr. a Maniago sviluppavasi un incendio nella casa abitata da Francesco Attuso che in bravo fu domato per il pronto accorrere dei pompieri dei terrazzani e militari. Il fabbricato è di proprietà del conte di Maniago Oberado.

Arresto

Per oltraggi ad una guardia campestre fu arrestato in Aviano dai RR. CC. Mazzega Pietro individuo pregiudicato.

Per caccia abusiva

Fu messo in contravvenzione Antonio Mauro da Nimis perchè sorpreso a cacciare con fucile senza licenza ed in tempo vietato, nonchè Valentino Zucchiatti da Maiano che cacciava con archetti.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 14 — *Grani.*

Martedì causa la pioggia il mercato fu quasi nullo.

Giovedì e sabato si ebbero in complesso ettolitri 5 di frumento e 1000 di granoturco. Molto domande, per cui tutto fu smaltito.

Fuori piazza sui granai si fecero contratti di partite di frumento da lire 18,45 a 18,60 all'ettolitro, e da lire 23,20 a 25,50 al quintale; di segala da lire 15 a 15,35 all'ettolitro.

Rialzarono: il frumento cent. 27, il granoturco cent. 8.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì frumento a lire 18 gran.co da L. 12,60 a 13,30.

Sabato, granoturco da lire 12,50 a 13,25.

Foraggi e combustibili.

Pochissima roba.

Semi pratensi

Medica al quint. lire 50, 55, 60, 65, 70, 75, 76, 80, 85, 90, 100.

Trifoglio al quint. lire 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 100.

Altissima al quint. lire 40, 45.

Fieno al quint. lire 10, 12, 15, 20.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Vi erano approssimativamente:

40 castrati, 100 pecore, 12 arieti, 230 arieti.

Andarono venduti circa: 25 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al chil. a p. m.; 95 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 7 arieti per macello a lire 1.05 al chil. a p. m.; 75 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 60 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

520 suini d'allevamento, venduti 240 a prezzi di merito. Nei porchetti slattati un aumento del 3 0[0.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1.70
" "	"	" "	1.60
" "	"	" "	1.50
" "	secondo	" "	1.40
" "	"	" "	1.30
" "	terzo	" "	1.20
" "	"	" "	1.10
" "	"	" "	0.—
2.a qualità, taglio	primo	" "	1.50
" "	"	" "	1.40
" "	secondo	" "	1.30
" "	"	" "	1.20
" "	terzo	" "	1.10
" "	"	" "	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.—, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.50, 1.60, 1.70 1.80

Diario Sacro

Mercoledì 15 aprile — ss. Tiburzio e comp. mm.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 14 aprile 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I. qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.60	a 5.15
» II »	» »	» 3.70	» 3.90
» III »	» »	» 3.—	» 3.40
Paglia da lettiera	» »	» 3.15	» 3.25
Erba spagna	» »	» 6.—	» 6.30
Legna (in stanga	» »	» 2.15	» 2.25
Legna (tagliate	» »	» 2.40	» 2.45
Carbone I qualità	» »	» 7.30	» 7.05
» II »	» »	» 6.60	» 6.15

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.10	a 1.15
Polli	»	» 1.20	» 1.30
» d'India maschi	»	» 1.05	» 1.10
» » femmine	»	» 1.10	» 1.15
Oche a peso vivo	»	» —.—	» —.—
» morte	»	» —.—	» —.—
Anitre	»	» 1.10	» 1.15
Capponi	»	» 1.20	» 1.25

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog.	da L. 1.90	a 1.65
Burro (del piano	»	» 1.85	» 1.75
Formaggio (tenero in monte	»	» 0.—	» 0.—
Formaggio (nostrano stravecchio	»	» 2.40	» 2.05
Uova	al cento	» 4.50	» 4.70

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.60	a 13.30
» cinquantino	»	» 11.30	» 11.60
» giallone	»	» 13.40	» 13.55
» semigiallone	»	» 13.30	» 13.40
» giallonetto	»	» 13.00	» 13.25
Frumento	»	» 18.50	» 18.65
Segala	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 0.—	» 0.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	» 26.50	» 27.—
Fagiuoli (alpighiani	»	» 29.—	» 32.40
Fagiuoli (del piano	»	» 15.—	» 17.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Patate	»	» 9.50	» 10.15

Frutta fresche

Pomi	al quintale	da L. —.—	a —.—

Sementi pratensi

Trifoglio	al quintale	L. 65.—	a 90.—
Erba Spagna	»	» 70.—	» 110
Altissima	»	» 42.—	» 48.—
Reghetta	»	» 40.—	» 45.—

ULTIME NOTIZIE

Roma, 13 aprile.

Il Santo Padre ha ricevuto il Granduca Francesco III di Mecklemburgo e la sua consorte Granduchessa Anastasia. Il Card. Rampolla restituì loro la visita all'albergo Alemagna. I Granduchi visitarono anche i Reali e oggi pranzeranno al Quirinale.

***

Nella fabbrica dei mosaici al Vaticano si eseguiscono presentemente delle copie di alcuni capolavori di pittura sacra. Il Santo Padre ha ordinato tali lavori per donarne a un gran numero di artisti e per donare poi quei lavori a diverse chiese.

***

Ieri la Società *Romanina* commemorò Windthorst. Intervenne il sig. Cahenly deputato al Landthag prussiano e amico dell'illustre estinto.

***

L'Italie afferma che il Ministro sta studiando il modo di stabilire un servizio diretto di comunicazioni tra l'Italia, la Cina ed il Giappone.

***

Nella seduta di martedì prossimo verranno presentati alla Camera i progetti sulle banche, sulla colonizzazione in Sardegna, sugli olii minerali e sulle conservatorie delle ipoteche.

***

Il ministro dei lavori pubblici nominò una Commissione per lo studio di provvedimenti atti a promuovere lo sviluppo del traffico sulle ferrovie.

***

La *Riforma* dice che il ritorno degli *italiani dall'Etiopia avvenne in ottime* condizioni; Menelik li provvide dei mezzi di viaggio fece i consueti doni, e diede loro una scorta di cinquanta uomini fino a Zeila.

***

Il Ministero degli esteri sta ordinando i documenti per la pubblicazione di un libro verde relativo ai fatti di Nuova Orléans.

Entro il corrente aprile verrà distribuito ai deputati.

***

Il conte Antonelli venne oggi ricevuto dall'on. Di Rudinì al quale rese conto della sua missione.

Milano, 23 aprile 1891.

Riuscitissimo il concerto d'inaugurazione della banda di S. Cecilia: folla enorme; esecuzione superiore all'aspettativa. Stasera si ripete per i molti che non poterono assistervi.

I due comizi d'ieri riuscirono tumultuosi; da quello per i diritti del lavoro, tenuto nel teatro della Canobbiana, prevalsero i repubblicani sui socialisti e sugli anarchici; di qui protesto, minaccie e un diavolio interminabile.

In quello promosso dai cattolici contro la pornografia, tutto sarebbe andato bene, se un gruppo di socialisti non fosse venuto col proposito di impedirlo. I loro insulti provocarono una reazione imponente; rigettati fuori della sala, coi bastoni e coi sassi ruppero i vetri e tentarono di vincere la resistenza per rientrare. L'accorrere di poche guardie di pubblica sicurezza li pose in fuga: alcuni più calmi restarono e presero parte alla discussione ed alla votazione. Si potè così riprendere il comizio momentaneamente sospeso: varie deliberazioni furono prese, e fra le altre fu votato un ordine del giorno dell'ing. Vava per richiamare la competente autorità sull'osservanza severa degli articoli 339 del Codice Penale e 64 della legge di pubblica sicurezza.

Fu confermato il mandato di contornare l'agitazione alla Commissione attuale che si aggregherà altri membri appartenenti ai vari partiti.

***

Dopodomani ha luogo nella Chiesa di S. Alessandro la conferenza di mons. Scalabrini.

(*alfa*)

Civiltà in Africa

Telegrafano da Roma 13.

Belcredi in una lunga corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* conferma i fatti già noti. Di qualcuno da particolari maggiori. Dice che il comando tentava di nascondere per spirito di corpo. Il capitano dei carabinieri Lacascio rivelò i fatti a Crispi e a Bertolè-Viale.

Così fu ordinato l'arresto di Livraghi e Cagnassi.

Baldissera e Cossato sapevano i fatti

Cossato fu sempre amico di Livraghi e di Cagnassi.

Belcredi crede indiscutibile la responsabilità morale di alcuni dei generali.

Persona degna di fede disse a Belcredi che le bande di due o trecento uomini venivano condotte fuori dall'abitato e che Livraghi e Adam ordinavano fuoco nutrito, uccidendo gli indigeni inermi di cui si ignora il numero.

Attualmente tutti gli indigeni senza domicilio si inviano ad Otumlo dove si trattano a staffilate. Molti muoiono di fame e di miseria. I cadaveri di essi coprono le strade.

Belcredi vide il cadavere di una bambina mangiata dalle formiche. La popolazione è deliberante, ischeletrita.

Per un monumento a Crispi

Scrivono da Massaua essere colà giunti dei giornalisti italiani incaricati di raccogliere gli elementi necessari sulla questione africana per produrli contro Crispi, a tale effetto uno di loro si recò a Makallè od un altro allo Scioa.

Il giornalista Ferro lavora a tutt'uomo in proposito e dichiarò di voler raccogliere tali prove da far porre il Crispi in istato d'accusa.

Il colera a Massaua

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che avendo la Turchia imposto la contumacia alle provenienze da Massaua, il ministro degli esteri d'Italia chiese telegraficamente informazioni al governatore dell'Eritrea, che rispose essere eccellenti le condizioni sanitarie.

Sulla base di queste assicurazioni il ministro degli esteri chiese alla Porta di levare la contumacia.

Le dichiarazioni di Antonelli

La *Tribuna* sulle dichiarazioni fatte da Antonelli ha le seguenti notizie:

Antonelli era riuscito a concordare un nuovo trattato in lingua amaricana formato dallo stesso Menelik. — Lo portò seco attendendo invano per parecchio tempo gli interpreti del Negus che andassero da lui per farne la traduzione. — Vedendo che nessuno veniva si decise ad eseguirla lui stesso con l'aiuto di altri interpreti. — Nel fare la traduzione si accorse che le parole scritte erano diverse da quelle concordate a voce. — Nel nuovo trattato si negava assolutamente il protettorato dell'Italia sull'Abissinia; allora egli si recò dal Negus per protestare ed ottenere l'adempimento delle promesse fatte a voce, ma Menelik si rifiutò. — Antonelli vedendo inutile qualsiasi persuasione per rimuovere il Negus dalla presa deliberazione si ritirò.

L'Italie dice che anche dopo le relazioni fatte da Antonelli al Governo nulla sarà mutato in Africa.

Trattative commerciali

Secondo informazioni particolari il Belgio si mostrerebbe disposto ad aderire alle vedute economiche della Germania.

Il governo tedesco informò il suo ministro a Berna che la Germania era pronta ad entrare in negoziati pel rinnovamento del trattato di commercio svizzero tedesco. Seguirebbero immediatamente i negoziati con l'Austria. Ciò stante è poco probabile continui il movimento d'opposizione contro la tariffa doganale delle dogane approvata dalle Camere federali.

Elezioni a Vienna

Vienna 13 — Nelle elezioni pel Consiglio municipale del primo collegio, ciò dei maggiori censiti riuscirono eletti 44 liberali ed un antiliberale: vi è un ballottaggio. Prescindendo da questo ballottaggio il nuovo consiglio si compone di 96 liberali e 41 antiliberali. Fra gli eletti vi è l'attuale borgomastro Prix.

L'arbitrato della Germania

Telegrafano da Berlino:

Da più giorni erasi sparsa voce che Caprivi avesse fatto proposta di delegare il gabinetto imperiale ad arbitro fra l'Italia e gli Stati Uniti nella loro recente vertenza. I fogli ufficiosi ora smentiscono recisamente questa notizia.

Ma per informazioni assunte da buona fonte, posso assicurare che il progetto di questo arbitrato fu realmente ventilato e già si erano iniziate le pratiche in proposito; ma venne poscia abbandonata l'idea dopo che si potè avere la certezza che la proposta non avrebbe incontrato favore presso il governo di Washington. Gli Stati Uniti hanno lasciato abbastanza chiaramente intendere di voler mantenuta per essi piena libertà di azione.

Da ciò la smentita data dai fogli ufficiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.75 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.05 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
6.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.10 pom. diretto	7.06 »	4.10 » id.	7.17 »
6.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.50 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.75 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.33 »	10.23 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.60 » id.	12.75 pom.
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.29 »
6.29 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.10 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.51 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tranvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant	6.20 ant. Ferrov.	8.15 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.55 pom. P. G.	4.33 »	1.40 pom. P. G.	3.20 »
7.— » Ferrovia	8.43 »	5.50 » Ferrov.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,80 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

TELEGRAMMI

Vienna 12 — L'associazione delle professioni artistiche dirigerà al ministro del commercio una relazione dicente che gli industriali sono disposti a partecipare numerosi all'Esposizione di Chicago e chiedente al governo di insistere presso gli Stati Uniti pell'abolizione ovvero l'attenuazione del bill Mackinley.

Belgrado 12 — Un ukase della reggenza chiude la Scupcina.

Berna 13 — Il processo contro i ticinesi verrà svolto a Zurigo. — Il consiglio nazionale cominciò la discussione del progetto del consiglio federale tendente ad introdurre *in favore* della confederazione il monopolio dell'emissione dei biglietti di banca.

Notizie di Borsa

14 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95 35	a L.	95,40
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92.98	»	93 03
id. austriaca in carta	da F. 92,30	a F.	92 40
id. » in arg.	» 92 25	»	92 30
Fiorini effettivi	da L. 219 75	a L.	220,25
Bancanote austriache	» 219,75	»	220,25

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri coi quali si ottene una impronta nitidi ima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

0,25. Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifre, flacconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato **semplice** senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, **sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua **Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo;

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis — Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

ESIGERE IL SOLO ED UNICO NOME DI SALES CHE APPARTIENE ESCLUSIVAMENTE A QUESTE ACQUE E COME TALE FU POSTO SOTTO LA SALVAGUARDIA DELLA LEGGE

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

ESIGERE IL SOLO ED UNICO NOME DI SALES CHE APPARTIENE ESCLUSIVAMENTE A QUESTE ACQUE E COME TALE FU POSTO SOTTO LA SALVAGUARDIA DELLA LEGGE

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio compiaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI E C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — **Genova**, piazza Fontana Morose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In **UDINE** presso: **Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini.**

CAPELLI LUNGHI

185 centimetri

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, ANNA CSILLAG, dichiaro che i miei cappelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 centimetri**, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, N. 5.

Ogni vaso costa Lire **5.**

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio.

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5

X° ANNO D'ESERCIZIO

Olio per Macchine

ERNESTO REINACH

MILANO

50 - Corso P. Venezia - 50

SPECIALITÀ

per Macchine e cilindri vapore
per Motori a gaz
per Trebbiatrici
per Locomobili
per vagoncini
Grassi lubrificanti

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Ardaini di Roveroto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.